

Gazzetta del Sud 8 Novembre 2008

"Bless", la Cassazione alleggerisce la posizione di Pasquale Condello

REGGIO CALARRIA. Un duplice omicidio e un tentativo di omicidio. Due episodi della guerra di mafia contestati nel procedimento "Bless" al boss Pasquale Condello per i quali il Tdl dovrà tornare a pronunciarsi dopo la pronuncia della Cassazione. In precedenza l'organo di garanzia aveva già cancellato le accuse mosse al capo dello schieramento contrapposto al cartello "destefaniano" relative agli omicidi di Paolo Laganà, Pasquale Tegano, Francesco Quattrone e al duplice tentato omicidio Fracapane-Panuccio.

La stessa ordinanza, tuttavia, confermava il provvedimento di custodia cautelare in relazione ai capi riguardanti il tentato omicidio di Cristofaro Postorino e l'omicidio dei fratelli Morabito, avvenuti il 23 luglio 1990 in contrada Petrulla, zona collinare di Reggio. Ieri la Cassazione ha annullato con rinvio l'ordinanza emessa l'8 marzo 2008 dal Tdl di Reggio nei confronti del "supremo".

Secondo il Tribunale reggino, infatti, le dichiarazioni fornite dal pentito Paolo Iannò, in riferimento al tentato omicidio e al duplice omicidio oltre ad essere circostanziate e particolareggiate, trovavano un preciso e giustificato riscontro dato dalla causale dell'omicidio stesso. Contro questa pronuncia ha presentato ricorso in Cassazione sostenendo un errore di valutazione da parte dei giudici del merito. Richiamando un recente indirizzo giurisprudenziale l'avvocato Managò ha sostenuto come la mera causale del delitto, in special modo quando è una causale riferita a un gruppo di persone e, quindi, quindi esclusiva, non può costituire un valido elemento di riscontro alle dichiarazioni, sia pure precise e circostanziate, fornite dal collaboratore di giustizia. La Cassazione ritenendo legittimi gli argomenti proposti dal penalista reggino ha accolto il ricorso disponendo l'annullamento dell'ordinanza con rinvio per un nuovo esame.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS